

Fo posto, per li savii, una letera al provedador Capello in campo. Come, havendo inteso quanto disse el reverendissimo cardinal, che debi usar le raxon nostre, e quando la soa signoria volesse star renitente, che no 'l credemo, lassi far quello el vol, e che siamo certi, visto l'arà il breve dil Papa ch'el ne dà le terre erano nostre, soa reverendissima signoria vorà *etiam* lui darnele, et in conformità si li scrive una letera; et che si mete a camino ducati 20 milia per dar a' sguizari; *etiam* li manderemo di altri per le zente nostre. Et fu presa.

Fu posta, per li diti, una letera in corte zercha persuader al Papa non voglii manchar in mandar danari per sguizari poichè sono su la vitoria, perchè presto si cazerà francesi de Italia; et li mandemo i sumarii, che nostri patizavano uno taion di dar a' cremonexi per dar a essi sguizari; et altre particolarità foli scritto a l'orator nostro, *ut in litteris*. Presa.

*Di uno nontio di l'orator yspano, è in campo, si ave letere drizate a esso orator.* Come ha nova, per uno lanzinech, che il re di Franza era morto; ma non fu vero. *Etiam* in questa sera si ave uno aviso di Zambari di Franza, come dito Restava malissimo et *in extremis*.

Noto. Caravazo e Sonzin si rese al cardinal, qual li messe dentro milanesi, che di raxon, essendo stà lochi nostri, il provedador doveva ponerli governo, e dito cardinal non volse.

In questa matina in Colegio fo aldito domino Antonio de Pii, qual dimanda dar la condotta al fiol etc. È rimessa ai savii di terra ferma la soa expedition.

In questo zorno, in quarantia criminal, fo expedito il caxo di quella femena tosegoe sier Sebastian Marzelo qu. sier Antonio, qual, a di 5, menata per li avogadori, fo 8 di no, 12 non sincerf, 12 di procieder. Et ozi fo preso il procieder, e preso la sia bandizà (*sic*) in preson per anni do e poi bandizà, *ut in parte*.

168\* *A di 10, fo el zorno dil Corpo di Christo.* Prima, tutta la piazza di San Marco era piena di robe trate di le caxe di la procuratia e sopra la piazza questa note, però che, a hore zercha 5, intrò fuogo in una caxa dove habitava Zuan di Ruzier secretario a la Cazude, qual era molto rico: havia di mobebe, tappezarie etc. più di ducati 1500. Et avendo preparato per ozi intrò fuogo, *nescio* il modo; *unum est*, tuto il suo si brusoe e cussì di altre caxe vicine, e fo grandissimo fuogo, *adeo* fin questa matina durava el fuogo, et vidi cader la fazà davanti con gran remor lo questa matina, poi terza. Però fo ordinato

abreviar la processione a la mità e manco di la piazza, e subito fo fato li coperti con li panui: cossa che mai più è stà fata andar per questa via con il Corpo di Christo. *Adeo* le done, che soleva andar su le finestre di le procuratie e ditte caxe atorno la piazza, non vi andoe, nè vedeva nulla, e cussì fu fata la processione; ma prima el Colegio si reduce a lezer le letere venute a hore 3 di campo, et poi questa matina pur di campo con optime nove, sicome dirò di soto. *Adeo* la terra fu tuta in alegrezza, et fo ordinato far ozi Pregadi et far executori in campo.

La dita processione, justa il solito, fu fata bela con anzoli et soleri. La scuola di San Marco havia uno San Rocho sopra uno soler con la peste e il can li portava il pan disteso, e cussì le altre scuole li anzoli e frati. San Francescho et San Zane Polo anzoli et alcuni soleri, come di soto più difuse dirò; et la scuola di San Marco vene tardi, benissimo in hordine, e guardian di matin Zuan Ferman scrivan a la Cazude. Era prima 100 dopieri d'oro, poi 100 batusdi con corni di divitia in man et il dopier suso; poi anzoleti con arzenti in mano e alcuni vestidi a l'antica e a la morescha con signification dil Testamento vechio et soleri 4 benissimo in hordine, et uno soler con ruode grande et 4 re a cavallo e altre cosse bellissime. E cantono versi in chiezia; il tutto noterò di soto. Vene poi il Principe driedo il Corpo di Christo, et il patriarcha nostro aparato con la mitria, e avanti a lui tre episcopi aparati: in mezo el Brocheta arziepiscopo de Coranto et el . . . . de . . . . . El Principe havia il manto de ormexin eremexin, e cussì la bareta. Erali atorno l'orator pontificio episcopo di Monopoli, el signor Alberto da Carpi orator cesareo, che zà anni 4 non è stà qui orator di l'Imperador, poi l'orator yspano conte di Chariati, e da drio vi era 4 altri, monsignor di la Roxa borgognon, era prexon cavato di Toresese, è grasso, con una veste de veluto negro, el signor Frachasso di San Severin, el primocierio nostro Barbarigo, el conte Bernardin Forte Brazo, poi lo episcopo di Budua, poi il prothonotario Bragadin con . . . . . Eravi *etiam* do altri presoni cavati di 169 Toreselle todeschi, *videlicet* domino Andrea Lechtistener era governador in Civald di Friul, e domino Gasparo Vinzer era in Vicenza, qual fu preso a Marostega over Sandrigo per li nostri. Eravi cinque procuratori: sier Antonio Grimani, sier Nicolò Michiel dotor et cavalier, sier Antonio Trun, sier Thomà Mozenigo e sier Zorzi Corner el cavalier. Eravi tre pelegrini boemi apresso li cavalieri driedo li do prexonì soprascritti, et niun cavalier vene ve-